

LA GARA A CHI LA SPARA PIU' GROSSA (E PRIMA) PER ATTIRARE L'ATTENZIONE

VIROLOGI'S GOT TALENT

DI SABINO LABIA

Ma potevamo perderci la classifica del virologo presenzialista, del virologo bulimico da piccolo schermo o del virologo cinguettante? Certo che no. E, infatti, ecco che puntualmente arriva lo studio scientifico su quante volte un esperto italico del Covid-19 che tutto sa, ha ottenuto il maggior numero di citazioni su un panel di oltre 1500 fonti di informazione fra carta stampata (quotidiani nazionali, locali e periodici), siti di quotidiani, principali radio, tv e blog, nel solo mese di ottobre. A realizzare l'indagine sono state Mediamonitor.it e Cestat 85 che già nel mese di aprile, durante il primo lockdown, avevano stilato la top ten dello studioso di virus.

È inutile negare che il virologo è entrato oltre che nelle case, anche nella testa e nel lessico degli italiani. Alzi la mano chi di noi non ha citato almeno una volta nel corso di ogni singola giornata degli ultimi nove mesi il termine virologo. Ma siamo andati anche oltre, ci siamo anche divisi in tifosi dell'uno o dell'altro scienziato. "Lo ha detto Burioni da Fazio!" "Hai visto Bassetti da Giletti?" Una sorta di talent show del virologo.

Ma veniamo alla classifica. Il re incontrastato dell'onnipresenza mediatica è nientepopodimeno che Walter Ricciardi. Il consulente speciale del ministro della Salute sull'epidemia e professore di Igiene generale e applicata all'università Cattolica è stato citato "soltanto" 4.725 volte. A debita distanza c'è Andrea Crisanti, il virologo dell'Università di Padova in guerra perenne con tutti e che quando parla è peggio di Cassandra con 3.291. Sull'ultimo gradino del podio si posiziona Massimo Galli, il primario infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano che cerca di difendersi con 2.705.

Nella primavera scorsa in vetta alla classifica c'era il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, che con il rito quotidiano della conferenza stampa della Protezione Civile dominava incontrastato la concorrenza. Oggi si colloca al quinto posto, con 1.574 citazioni.

Poi ci sono le new entry che nella prima fase della pandemia non gode-



Peso: 66%

vano di un seguito mediatico e che nella seconda ondata sono riusciti a ritagliarsi la loro finestra sul virus. Tra questi c'è sicuramente Matteo Bassetti,

direttore della clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, che è passato dalla dodicesima alla sesta posizione (1.335). Con lui ci sono Fabrizio Pregliasco, nominato a maggio supervisore scientifico del Pio Albergo Trivulzio di Milano, che con 2.035 menzioni guadagna 5 posizioni piazzandosi addirittura ai piedi del podio e Pier Luigi Lopalco, epidemiologo dell'Università di Pisa recentemente nominato assessore alla Sanità e al Welfare della Regione Puglia, che avanza dall'undicesimo al settimo posto (1.272).

Naturalmente, come in tutti gli show, e questo non è assolutamente da meno, c'è chi vince e c'è chi perde. A perdere popolarità sono l'epidemiologo e direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Giovanni Rezza, che rispetto ad aprile perde 7 posizioni e oggi è quattordicesimo (438) e Franco Locatelli che passa dalla sesta alla nona posizione (1.087). Poi ci sono loro, le star della prima e dell'ultima ora, Roberto Bu-

rioni e Ilaria Capua, i Fred Astaire e Ginger Rogers della virologia italiana. Ebbene, il primo, virologo dell'ospedale San Raffaele di Milano subisce un vero e proprio tracollo passando dal secondo al dodicesimo posto con 822 menzioni. La seconda, a capo del One Health Center of Excellence all'Università della Florida, retrocede solo di 3 posizioni, classificandosi undicesima (794).

Buon ultimo Giorgio Palù, virologo dell'Università di Padova spesso in aperta polemica con Crisanti, scende dal quattordicesimo al quindicesimo posto (423).

Infine ci sono anche i nuovi nomi, le nuove promesse, come **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, ottavo con 1.045 citazioni; Antonella Viola, immunologa dell'Università di Padova, decima con 803, e Alberto Zangrillo, primario di Terapia intensiva del San Raffaele di Milano, al tredicesimo posto (561).

Alla fine di questa pioggia di numeri, ne rimane uno solo da segnalare, sicuramente quello più importante, ed è il totale: 22.910. Tutti noi nel solo mese di ottobre abbiamo subito, citazione più citazione meno, una vera e propria overdose di delirio virologico che può dare la misura di cosa ha rappresentato per tutti noi il 2020.

Non ci resta che prepararci ora agli psicologi.



Peso:66%



Peso:66%